

Lucifero Illuminazione traguardi raggiunti con amore verso il proprio lavoro

## L'Arte per vincere la crisi

BY MARIA GRAZIA ROSA-ROSSO



Lucifero Illuminazione dalla crisi fa nascere il progetto di UpSet-Design, un concetto completamente nuovo di prodotto che guarda molto all'arte, ai colori, alla moda, vicino a tutto ciò che è creativo, l'idea di un prodotto da vendere dal produttore all'acquirente senza passaggi intermedi, e qui le moderne tecnologie della rete si mostrano risolutive con il sito quale vetrina per il cliente che acquista on line. Lo stile personale è fortemente influenzato dall'Art Déco, i ritratti di giovani donne dai lineamenti statuari ma al contempo sinuosi, colte in atteggiamenti sensuali, avvolte da eleganti abiti. La bravura del segno, la scrupolosa coerenza pittorica, gli eleganti virtuosismi cromatici, ci danno immagini immerse in un'atmosfera di completa plasticità e, nel tempo stesso, di incisiva espressività. Uno schiaffo all'immobilismo della politica e agli sprechi, un esempio concreto che un altro modo di fare politica è possibile.

**L**ucifero Illuminazione è un'azienda rivolese con sede nell'antico mulino che si erge ai bordi della Dora Riparia ai confini tra Rivoli Collegno e Pianezza.

Il complesso industriale, noto come *Mulino della Barca* ubicato al confine tra i comuni di Collegno e Rivoli, presso il fiume Dora, è stato costruito intorno alla metà del XIX secolo, su commissione della Società Anonima dei Mulini anglo-americani di Collegno, che annoverava tra i fondatori il Conte Camillo Benso di Cavour, allora ministro dell'Agricoltura. La fabbrica in origine utilizzava per la macinazione del grano il sistema anglo-americano: un unico albero di trasmissione, mosso da due turbine, attivando ben 24 macine. Era già all'ora il più perfetto stabilimento del genere in Italia tanto da essere premiato all'Esposizione di Torino del 1858.

Un incendio scoppiato alla fine dell'800 lo ha distrutto completamente e immediatamente ricostruito su progetto dell'ingegnere Cesare Saldini. Il *Mulino della Barca* può essere annoverato esempio di archeologia industriale, quale testimone storico di un'attività produttiva, la macinazione del grano, tra le più antiche esercitate dall'essere umano e quindi carica di significato a chiara valenza storica, culturale, antropologica e sociale. Attualmente in una parte del mulino si svolgono attività artigianali, un'altra parte è però in disuso.

Il fascino di questo luogo si impone immediatamente a chi si avvicina, l'anima di questo posto viene fuori dai suoi materiali: legno, mattoni, pietre, ghisa, acciaio.

In questo quieto paesaggio prendono vita idee originali capaci di dare una nuova prospettiva al concetto di illuminazione, superando i con-



fini del design e raggiungendo il ricco territorio della sperimentazione e della creatività.

*Uscire dalle tenebre portare la luce* seguendo questa filosofia, con le sue fantasiose opere, oggi Lucifero dà nuova interpretazione a questa metafora.

Nel suo laboratorio creativo, in questo affascinante luogo di archeologia industriale d'inizio secolo, Roberto Cutuli (alias Lucifero) anima dell'azienda, insieme a Janna, Lucia e Franco, ogni anno organizzano un evento unico: *La Notte Nera* (nella pagina a destra in basso ndr.). Moda, danza, musica, una kermesse ricca di sorprese. La luce fa da *fil rouge* tra le diverse realtà artistiche.

Nell'ultima edizione a Maggio 2013 è stata presentata UpSetDeSign! la nuova linea di lampade ispirate alla donna ed alla sua intrigante bellezza.

Donne seduttrici e affascinanti, misteriose e provocanti, velate e

svelate, ludiche e serie che costituiscono il corpo delle lampade e fantasiosi copricapo fungono da paralume. Le figure femminili stilizzate, hanno lineamenti sinuosi, spontanei ed essenziali.

Sono tratti distintivi di opere d'arte che vogliono rendere omaggio al fumetto, alla moda, alla fotografia, e al graphic design. I lineamenti del volto sono

unici ed inaspettati, evocano figure di donne di mondi lontani o vicini, di oggi o di ieri, vivaci ed eleganti. UpSetDeSign! E' una collezione di lampade da tavolo, parete, terra ed *opere Illuminate* esclusive e raffinate, un gioco di forma e colore, armonia ed equilibrio, contrasto e leggerezza.

Un'esplosione di luce, un prodotto completamente Made in Italy che rispetta l'ambiente uti-



lizzando materiali naturali: legno di betulla, inchiostri ad acqua e lampade a risparmio energetico. L'inizio reale di Lucifero Illuminazione risale a 24/25 anni fa.

*"Allora con Franco Tamion, fidanzato di mia sorella, racconta Roberto Cutuli, e oggi mio cognato, abbiamo cominciato facendo impianti elettrici, successivamente un amico architetto ci ha proposto di creare elementi di illuminazione per una mostra di complementi d'arredo di una importante ditta di Parma. I rappresentanti presenti all'inaugurazione, si sono dichiarati particolarmente colpiti proprio dalle nostre lampade, e hanno insistito per avere un nostro catalogo.*

*A quell'epoca ne eravamo sprovvisti e solo grazie ad un amico art director di una famosa agenzia pubblicitaria ed un amico fotografo professionista siamo riusciti a realizzarlo in breve tempo, ciò ci ha permesso di raggiungere un positivo bilancio economico. Questo ha segnato per diversi anni la rotta della nostra azienda, Lucifero Illuminazioni, con un buon exploit e con regolare positiva progressività fino al 2007, anno in cui ho chiaramente percepito un rilassamento del mercato ed un sensibile calo delle vendite.*

*Ho cercato di capire in che cosa avevamo sbagliato nonostante che i prodotti fossero piacevoli ma non troppo estrosi, funzionali ma non astrusi, più facilmente vendibili ma non troppo evidentemente seriale. In cosa ci siamo subito chiesti, cercando nelle nostre azioni l'errore determinante. Invece no, ci siamo resi conto che purtroppo non era un errore nostro, ma un vero cedimento del mercato, determinato da diversi*

*Nella foto da destra: Roberto Cutuli e Franco Tamion*



fattori.

*Non trascurabile la crisi economica che ha colpito l'Europa e non solo, ma anche e soprattutto la globalizzazione dei mercati. Il nostro sistema produttivo e di vendita era soggetto a troppi passaggi, una filiera troppo lunga che incrementando i costi rendeva non più competitivo il prodotto”.*

Dove politica e opinione pubblica si dibattono alla ricerca di una soluzione per tornare a crescere, un'altra Italia, quella che non molla, che fa fatica a resistere ma prova a trasformare la realtà con il proprio impegno e le proprie idee.

A differenza di altre nazioni la nostra economia è fatta di piccoli e medi imprenditori, aziende a conduzione familiare con pochi dipendenti, un tessuto commerciale che è la vera risorsa del paese. Nonostante la crisi, le difficoltà che, giorno dopo giorno, invece di diminuire sembrano aumentare, accavallandosi in modo drammatico, nonostante uno Stato assente che, invece di incentivare e aiutare queste piccole realtà, le affossa irrimediabilmente, queste persone cercano di portare avanti la propria attività lottando con tutte le loro forze per evitare lo spettro del fallimento. Questa Italia, fatta di milioni di persone, è il paese che amiamo. Dedito al sacrificio, al lavoro duro, ai piccoli traguardi raggiunti con dedizione, con amore verso il proprio lavoro.

C'è poi un'altra Italia cresciuta con il miraggio del successo facile, dell'escamotage per aggirare le regole, pensando che nella vita, più del sacrificio, premia la furbizia. Una mentalità purtroppo sempre più diffusa che sta portando il paese al tracollo.

Ma ritorniamo a Lucifero Illumi-



nazione che dalla crisi fa nascere il progetto di UpSetDesign!, un concetto completamente nuovo di prodotto, un concetto che guarda molto all'arte, molto ai colori, molto alla moda, molto vicino a tutto ciò che è creativo, l'idea di un prodotto da vendere direttamente, dal produttore all'acquirente senza passaggi intermedi, e qui le moderne tecnologie della rete si sono mostrate risolutive con il sito quale vetrina ed il cliente che acquista on line.

*“Aggiungo, incalza Roberto, che non abbiamo dimenticato l'ecologia dei materiali, tutti riciclabili, legno di betulla per le strutture, stampe ad acqua per i colori, cartone naturale per le confezioni. Non ho ancora spiegato in cosa consiste la lavorazione di questo tipo di lampade. Si utilizzano fogli di legno di diverso spessore, si crea un file del soggetto da realizzare nelle sue varie parti, si taglia al laser e si montano i vari pezzi, per ultimo si inserisce il corpo luminoso. Anche da questi pochi cenni si comprende come questo tipo di lampada può essere contemporaneamente sorgente di luce, oggetto d'arredamento, riproduzione artistica, seriale o personalizzata.*

*Bisogna essere pronti a cambiare, a reinventare. Reinventarsi e andare oltre devono diventare i nuovi imperativi categorici. Trovare una soluzione non è sempre possibile, ma arrendersi senza provare ad aprirsi all'ignoto equivale a rinunciare a un parte del nostro essere umani, a quello straordinario strumento che ha permesso all'uomo di sopravvivere, evolversi e progredire”.*

La creatività, se fondata su un solido sapere, permette d'immaginare realtà nuove. Non sbagliano

coloro che sostengono a gran voce che senza crisi non può esserci cambiamento, quasi che la crisi fosse un fattore positivo per la società. Riteniamo possa diventare, a patto di imparare a leggerla come un'opportunità che può portare ad un miglioramento, non come una sciagura che ci colpisce inesorabilmente e senza possibilità di ripresa.

Tuttavia, nonostante il preoccupante quadro mostri un'economia stagnante, capace di raffreddare qualsiasi entusiasmo, pare sia ancora possibile fare affari, purché si abbia l'idea giusta. Il nuovo artigiano, e più in generale il nuovo imprenditore, potrà acquisire un ruolo importante e difficilmente sostituibile nello scenario competitivo, laddove non da solo, ma insieme alla filiera, il territorio e la comunità, riuscirà a potenziare ulteriormente questo suo talento.

L'alternativa, però, potrebbe invece incuriosire chi è consapevole che – come ricordava Henry Ford – *per decollare è necessario andare controvento*. Magari alla ricerca di prodotti unici fondati su una rivitalizzazione dell'artigianalità dei processi, quindi su una più intensa manualità delle lavorazioni, per infondere nel prodotto quel soffio vitale che lo rende capace di dialogare con chi lo plasma e con chi lo userà.

L'impresa bella non rinuncia certo alla produzione di valore per tutti i soggetti che partecipano all'avventura imprenditoriale, ma lo fa attraverso il processo, attraverso il fare bene le cose che fa, desiderando conseguire l'obiettivo senza però farne un'ossessione. L'impresa bella corrisponde a quella che chiamo impresa armonica. Impresa che vive di armonia, progettando e diffondendo benessere nel complesso si-



stema delle relazioni interne ed esterne che ne scandisce la vita. Armonia che sta per consonanza, accordo di voci, ma anche per desiderio di contribuire al bene comune. Armonia che va accudita e ricercata continuamente perché non è certo uno stock, bensì un flusso in continuo divenire.

Le Opere di UpSetDeSign si connotano per la ricerca di stile e decorazione, al di là e oltre a quella che è la resa naturalistica del soggetto, tutta tesa a controllare cerebralmente l'immagine, bloccando così i personaggi in pose geometricamente misurate e ordinate.

Quelle di Roberto Cutuli alias Lucifero sono statue immobili, manichini femminili in cui l'equilibrio dei gesti rende ancora più intrigante l'ambiguità giocata sugli sguardi. Nelle sue opere si realizza così un perfetto stile che elimina tutto ciò che è volgare e sovrabbondante: tutto ha una regola, il modellato, il disegno, il colore, programma di stile e raffinatezza estetica, nella consapevolezza che nella misura risiede l'armonia ed il gusto.

Egli ha cura del dettaglio, pulizia delle linee, geometria dolce, armoniosità e vividezza delle immagini, descrive la sua pittura non come realista quanto piuttosto una pittura surrealista, se questa parola non fosse già stata impiegata in un senso diverso.

Le figure e i ritratti sono vivi fino a divenire allucinanti, tanto perfetto è il trompe-l'oeil. I suoi personaggi escono dai quadri. Le sue figure a grandezza naturale sono più che dei ritratti, sono l'immagine stessa del modello riflessa in uno specchio. Un riflesso, però, sottomesso alla volontà di chi l'ha creata. Lo stile personale è fortemente influen-

zato dall'Art Déco, con anche evidenti riferimenti cubisti. I ritratti di giovani donne sono prevalenti e denotano la sua attrazione per il corpo femminile: donne dai lineamenti statuari ma al contempo sinuosi, colte in atteggiamenti sensuali, avvolte da eleganti abiti.

Un elemento che accomuna queste figure femminili e lascia interdetti, anche se forse costituisce il fascino dell'arte di questo artista-pittore, è lo sguardo. I volti sono levigati, perfetti, dall'incarnato luminosissimo, gli occhi sembrano guardarci con sensualità, ma sotto quelle maschere di bellezza e di fascino si celano volti algidi, androgini, sospesi in un'assenza al di fuori del tempo in cui si intravede un'irritante e forzata sensualità in nuce, sono glaciali. Bambole. La forma divenuta sostanza.

La seduzione è svelata nella sua ambivalenza e ambiguità come caratteristiche singolari della femminilità. I soggetti femminili ritratti lusingano anche perché appaiono sicuri di sé ed aggressivi e questa



energia vitale è resa manifesta dall'evidenza dei volumi e dalla scelta cromatica dell'artista che seleziona pochi colori, puri, decisi e luminosi, nello stesso tempo, con un carattere innovativo, che rende tutto il suo lavoro assolutamente unico nell'attuale panorama italiano.

Per la sua preparazione artistico-culturale, davvero notevole, lavora con un rigore esemplare; una conaturata attitudine ad una acuta osservazione ha maturato in lui un lessico figurativo con un'ampia libertà di stile. La bravura del segno, la scrupolosa coerenza pittorica, gli eleganti virtuosismi cromatici, ci danno immagini immerse in un'atmosfera di completa plasticità e, nel tempo stesso, di incisiva espressività.

Nella sua creatività non c'è limite ad un'ariosa fantasia: figure nette, circoscritte, sono spesso le uni-



che protagoniste di una tematica in cui la dovizia cromatica assume predominio assoluto. Rossi e blu che si scontrano (per poi armonizzarsi), temi che si sviluppano, si seguono con un ritmo incalzante, logica dinamica di forme elegantissime che estrinsecano magnificamente una loro autonomia estetica. Da ciò nasce il fascino di un'animazione viva, che, in un'eccitante strutturazione dello spazio pittorico,





pur conservando il suo abbandono lirico, riesce a mantenere un colloquio con una realtà tangibile.

Stilisticamente caratterizzate, le figure femminili spesso rappresentano il clou con le sue lampade con sequenze espressive che ne esaltano i dati psicologici in uno stile inconfondibile. Esse si tramutano in trasognate apparizioni il cui atteggiamento eremitico avvince ed incuriosisce per i contorni sinuosi, elementi raffinati che ricordano l'art nouveau; substrato culturale che non soffoca una originale fantasia. Le sofisticate silhouettes dalle sembianze appena accennate, si muovono ritmicamente come in un balletto, quasi collocato in un clima tra reale ed irreale al tempo stesso, ascendendo ad una moderna composizione, scevra da sovrastrutture per la essenzialità della forma, in uno stile sintetizzante, così congeniale alla natura di Roberto Cutuli.

Il problema figurativo, brillantemente risolto, si avvale soprattutto di un giuoco cromatico elettrico, vibrante, un colore, simile a lacca, omogeneo, nutrito, riveste una

pittura, apparentemente disadorna, ma che invece nasconde un lungo travaglio prima di approdare ad un risultato così efficace.

Talvolta un leggero gusto liberty aleggia nelle opere così apparentemente decorative. Queste figure così eguali, raddoppiate, accentuano le immagini sprigionando una sensazione musicale, ripetuta quasi all'infinito. Dinamismo pittorico, ma soprattutto emotivo, di un'arte sentita ed assimilata.

Diciamo che la compattezza del colore acceso richiama ad un atteggiamento polemico con la composizione chiaroscurale, ma il dosaggio dei contrasti esalta la singolare conoscenza dei mezzi espressivi. Potremmo dire che il discorso di Roberto Cutuli si presta a divagazioni filosofiche poiché racchiude l'ispirazione di un artista che riesce ad animare il suo mondo poetico con una sua esclusiva concezione, una sospensione metafisica che accentua un' enigmatica visione del mondo e delle cose.

Uno schiaffo all'immobilismo della politica e agli sprechi, l'e-

sempio concreto che un altro modo di fare politica non solo è possibile, ma si sta già facendo. Realtà straordinarie dal punto di vista del risparmio energetico e economico come quella messa in atto da Lucifero Illuminazione suscitano la nostra ammirazione. La solita bistrattata piccola Italia, unica nel suo genere, perché è capace di resistere, nonostante i pessimi governi che si succedono l'uno all'altro, saprà cavarsela ancora una volta, perché la popolazione attiva e positiva, non passataria, continua a lavorare, ad arrangiarsi, come si dice, dando il meglio di sé. Che consiste nel fare, con poco, molto.

*"Forse è ancora presto, conclude Roberto Cutuli, per parlare di futuri sviluppi, ma le risposte del mercato, almeno per il momento sono di grande interesse per un articolo come il nostro. Non ho comunque dubbi che questa idea avrà un immancabile e sicuro successo".*

---

**Lucifero Illuminazione Srl**  
Via Molini 35 Rivoli (TO)  
+39 011.959.84.33  
lucifero@luciferoilluminazione.com -  
www.luciferoilluminazione.com/